SOS DONNA
PER NON SENTIRTI SOLA

SOS DONNA FAENZA
Associazione ONLUS
Centro contro la violenza alle donne
Via Laderchi, 3 Faenza (RA) - Tel. 0546 22060
www.sosdonna.com

tipografia valgimigli faenza

Progetto grafico copertina: **Gabriela Mielczarek** 5B gr. IPS Strocchi, Faenza

STOP STALKING

Regione Emilia-Romagna

SOS DONNA
PER NON SENTIRTI SOLA

StopStalking

INDICE

Presentazione dell'Associazione SOS Donna 3

Presentazione 7

Progetto "Stop Stalking!" 9

Perché parlare di stalking... 25

Che cos'è lo stalking? 26

Chi è lo stalker? Perché lo fa? 28

Cosa differenzia lo stalking da un comportamento "normale"? 29

Quali sono i pericoli connessi allo stalking? 30

Se tu sei una vittima dovresti... 31

Lo stalking è un reato? 35

Misure a sostegno delle vittime di stalking 36

Agenda comportamenti di stalking 45

Agenda Alba 46

PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE SOS DONNA

L'**Associazione SOS DONNA**, Centro antiviolenza, è nata a Faenza l'8 Marzo 1994 e si occupa di fornire un servizio di prima accoglienza a donne che si trovano in uno stato di temporanea difficoltà, che hanno subito o subiscono violenza.
Il nostro approccio al problema della violenza sulle donne non vuole essere solo sotto il segno dell'emergenza, ma vuole acquisire anche i caratteri della prevenzione ed in questa direzione vanno le iniziative che proponiamo all'esterno e che ci hanno consentito di acquisire una certa autorevolezza presso le istituzioni e i soggetti sociali della nostra città.
Dal 2000, l'Associazione SOS Donna gestisce il Servizio Comunale Fe.n.ice, Centro di ascolto e prima accoglienza per le donne in stato di disagio e maltrattate
In particolare SOS Donna offre:

- Prima accoglienza, telefonica o vis a vis della donna in stato di disagio e/o maltrattata.
- Colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili.
- Percorsi personalizzati, successivi ai colloqui preliminari, in grado di rafforzare la fiducia della donna nelle proprie

capacità e risorse e supportare le donne verso un percorso di autonomia.

- Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro.
- Sportello legale per donne vittime di violenza o a disagio (con sola attività di informazione legale e attività stragiudiziale).
- Prima consulenza legale e psicologica.
- Informazioni sulla tutela dei diritti delle donne vittime di violenze psicologiche, fisiche ed economiche, in ambito familiare e non, e di molestie sessuali.
- Accompagnamento al lavoro.
- Ospitalità in 2 appartamenti-case rifugio in caso per situazioni di emergenza (per un complessivo di 4 nuclei monogenitoriali).

SOS Donna organizza anche:

- Corsi di autodifesa rivolti alla popolazione femminile.
- Gruppi sull'autostima, incontri sulla dipendenza affettiva, gruppi di auto-mutuo-aiuto.
- Progetti di prevenzione e sensibilizzazione al fenomeno della violenza nelle scuole medie inferiori e superiori.
- Iniziative culturali, di sensibilizzazione, di prevenzione e di denuncia in merito al problema della violenza.

SOS Donna garantisce:

- Gratuità e anonimato
- Aggiornamento e formazione delle operatrici del Servizio
- Progettazione di opportunità formative e culturali
- Aggiornamento di materiale documentario sull'argomento

Orari di apertura del centro:
lunedì-venerdi dalle ore 14,30 alle 18,30
martedì, mercoledì, giovedì dalle ore 9,00 alle 13,00
Negli orari di chiusura è sempre attiva la segreteria telefonica

Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro:
lunedì dalle ore 9,00 alle 13,00 mercoledì dalle 14,30 alle 18,30

Sportello legale:
giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30

DONNE ACCOLTE IN ASSOCIAZIONE DAL 1994 AD OGGI

Anno	Numero utenti
1994	**10**
1995	**9**
1996	**23**
1997	**20**
1998	**10**
1999	**16**
2000	**40**
2001	**25**
2002	**31**
2003	**47**
2004	**57**
2005	**67**
2006	**77**
2007	**120**
2008	**120**
2009	**136**
2010	**164**
2011	**155**
2012	**132 (al 31/08)**

Dal 1994 sono state accolte più di 1.200 donne

PRESENTAZIONE

Secondo le indagini effettuati dal Osservatorio Nazionale Stalking nel nostro Paese le donne che hanno subito comportamenti persecutori dal marito, dal convivente o dal fidanzato quando si stavano separando da lui o dopo la separazione sono 2 milioni 77 mila, il 18,8 per cento delle donne che hanno avuto in passato un partner da cui si sono separate. Fra le donne vittime di *stalking*, oltre il 68 per cento ha subito dal partner ripetute richieste di parlare con lei, il 61,8 per cento insistenti richieste di appuntamenti, il 57,0 per cento ha trovato più volte l'ex partner ad aspettarla fuori casa, all'uscita dal lavoro o da scuola, il 55,5 per cento ha ricevuto ripetutamente messaggi, telefonate, e-mail, lettere o regali indesiderati e il 40,8 per cento è stata seguita e spiata. Il fenomeno è più frequente fra le donne separate o divorziate (riguarda il 28,4 per cento di loro), fra le donne più giovani (dai 16 ai 34 anni d'età) e fra quelle con livelli di istruzione più elevati (il 22,9 per cento delle laureate e il 22,1 per cento delle diplomate. A livello regionale, i comportamenti di *stalking* colpiscono con maggiore frequenza le donne residenti in Emilia-Romagna (21,3 per cento), in Toscana (21,9 per cento),

nel Lazio (21,6 per cento) e in Abruzzo (24 per cento) mentre non emergono differenze in base alla tipologia del comune di residenza.

A seguito di un aumento del "riconoscimento" da parte delle donne di questo comportamento subito e avendo sempre più richieste di supporto in merito, l'Associazione Sos Donna ha messo in campo il Progetto Stop Stalking! prefiggendosi di raggiungere i seguenti obiettivi:

- la diffusione a livello del Comune di Faenza e del Comprensorio Comunale delle informazioni relative alla diffusione del fenomeno della violenza di genere sul territorio.
- la conoscenza della legge sullo Stalking, delle sue conseguenze sulle vittime e della diffusione della violenza domestica.
- la diffusione di buone norme di comportamento per la tutela della propria sicurezza (buone pratiche, corso di autodifesa).
- sensibilizzazione dei giovanissimi al tema della violenza di genere con particolare attenzione al fenomeno dello stalking.
- confronto e condivisione di buone pratiche tra SOS Donna e il Corpo di Polizia Municipale di Faenza per affrontare le situazioni di Stalking.
- formazione/informazione di base degli operatori e delle operatrici del Corpo di Polizia Municipale sulla prima accoglienza alle donne vittime di violenza che si rivolgono alle Forze dell'Ordine del nostro territorio.

L'aspetto dell'educazione e cultura delle differenze di genere è stato uno degli elementi costanti di tutte le azioni proposte all'interno del progetto STOP - Stalking.
Il tema trattato all'interno del progetto è quello relativo alla violenza alle donne e in particolar modo violenza domestica e stalking (statisticamente più subito da donne)
Il progetto inoltre ha inteso promuovere, trasversalmente a tutte le iniziative, una cultura delle differenze di genere basata sulla valorizzazione delle differenze in un'ottica di parità di opportunità e di valore della differenza

PROGETTO "STOP-STALKING!"

Il 1° ottobre 2009 ha preso avvio il Progetto STOP STALKING per concludersi a giugno 2011.
Il progetto è stato realizzato in collaborazione con le Forze dell'Ordine e i Vigili Urbani del Comune di Faenza e finanziato dalla Regione Emilia Romagna "Servizio Politiche per la Sicurezza e della Polizia Locale" con Delibera della Giunta regionale n. 2055 del 14.12.2009; ha visto inoltre la partecipazione dell'Istituto IPC Strocchi di Faenza per la realizzazione grafica della Campagna contro lo Stalking.
Il progetto ha previsto le seguenti azioni:

- **1° ottobre 2009: 14° corso di Autodifesa "Libera dalla violenza"**
  Il corso era rivolto a tutte le donne maggiorenni ed era articolato in 28 ore di tipo sia pratico-esperenziale

(realizzate con esperti di arti marziali) che di tipo teorico (realizzate da una Psicologa- volontaria dell'Associazione SOS Donna, Avvocatesse e Rappresentanti delle Forze dell'Ordine).
Il corso ha previsto un approfondimento dedicato al tema dello stalking.
Il corso è stato aperto ad un gruppo di 28 partecipanti, a fronte di un numero maggiore di richieste (circa 60). Le persone escluse sono state in ogni modo invitate a partecipare alla successiva edizione del corso che si è tenuta nel 2010.
Al termine del corso, il 24 novembre 2009, è stato somministrato un questionario di gradimento che ha riportato ottimi risultati.

- **4 ottobre 2010: conferenza stampa avvio progetto**
  E' stata realizzata una conferenza stampa presso la sala del Comune di Faenza alla presenza del Comandante del Corpo di Polizia Municipale, dell'Assessore alle Pari Opportunità, della Presidente dell'Associazione Sos Donna e di alcune operatrici e volontarie dell'Associazione oltre che dei giornalisti delle principali testate locali. L'incontro ha poi trovato riscontro nella pubblicazione di alcuni articoli che davano evidenza delle iniziative in corso come da articolo allegato.

- **8 ottobre 2010: Seminario sullo Stalking**
  "Stop Stalking!" è il titolo del seminario che si è tenuto a Faenza in data 8 ottobre 2010, presso la sala conferenze

L'associazione accoglie le vittime di violenza. In un anno salvate 5 donne, la sesta ha "la scorta"

Sos Donna, un seminario per combattere lo stalking

AENZA - Il fenomeno dello stalking - persecutori nei confronti di qualcuno - è mpre più radicato e l'associazione Sos onna, attiva contro la violenza alle don- , sta attivando in questi giorni un proget- , in collaborazione con la polizia munici- ale, i quartieri e l'istituto superiore Strocchi', indirizzo grafico pubblicita- o, per contrastare questo reato. "Nel 009 sono state accolte nelle nostre case entine ben quattro donne perseguitate da omini, molto frequentemente da ex mari- o compagni- dice Antonella Oriani, pre- idente dell'associazione - . Quest'anno ne no state accolte cinque. Purtroppo qual- s giorno fa una donna ha chiamato il commissariato perché perseguitata dall'ex marito, ma non abbiamo potuto accoglier- la per mancanza di posti tanto è vero che sono le forze dell'ordine a garantirle una protezione maggiori con controlli più assi- dui intorno alla sua abitazione e nel tragit- to per il lavoro. Nella maggioranza dei ca- si - aggiunge - lo stalking avviene nell'am- bito di una relazione. Lo scorso anno in tutta Italia ci sono state 5916 denunce per stalking e 923 arresti. Le vittime sono per il 78 per cento donne,solo il 22 per cento riguarda gli uomini".
Il progetto vuole informare e formare per evitare eventuali vittime, in diversi modi: con la sensibilizzazione tra i giovani attra- verso un bando di concorso per la realiz- zazione di un manifesto depliant per la campagna contro lo stalking; con incontri nei quartieri sulla violenza di genere, la violenza domestica e lo stalking integrati con le buone pratiche per la sicurezza per- sonale; con "Talk-Stalking", in collabora- zione con la Municipale: si parlerà degli aspetti psichiatrico-forensi e medico-legali, del quadro normativo italiano e degli stru- menti di contrasto e prevenzione.
I convegni e i seminari cominciano sabato 8 ottobre alle 10 alla sala conferenze "Gio- vanni Dalle Fabbriche" in via Laghi 81 e proseguono fino a marzo. "La formazione e l'informazione sono fondamentali - sot- tolinea Cristina Castagnoli, psicologa, vo- lontaria di Sos Donna e curatrice del pro- getto - Anche quest'anno saranno attivati i corsi di autodifesa giunti alla quindicesi- ma edizione".

Mabel Melandri

Il comandante Ravaioli (da sx) con l'assessore Campodoni, la presidente Antonella Oriani, Cristina Castagnoli e Alice Lombardi

Giovanni dalle Fabbriche in via Laghi 81.
Il convegno è stato un momento per approfondire conoscenza e prevenzione del fenomeno stalking, tanto preoccupante quanto devastante per le vittime che lo subiscono. A portare il proprio contributo al confronto, durante la giornata di studio, sono stati esperti del settore, impegnati nello studio del fenomeno, ma anche operatori che da anni stanno lavorando «sul campo», affinché la tematica possa essere affrontata nella sua interezza.
Sono intervenuti:
- Eugenio Arcidiacono: Responsabile Sviluppo di sistemi informativi e statistici di supporto alle politiche di sicurezza.
- Laura De Fazio: Professore associato di Criminologia nell' Università di Modena e Reggio Emilia, Modena Group on Stalking.
- Chiara Sgarbi: Criminologa, Medicina Legale Università di Modena e Reggio Emilia, Modena Group on Stalking.
- Patrizia Zavatti: Specialista in medicina legale e psichiatria forense, Dottore di ricerca in scienze psichiatrico-forensi e criminologiche, Dirigente azienda USL di Modena.

- Roberto Ceroni: Magistrato.
- Marisa Guarneri: Presidente Casa delle Donne maltrattate di Milano.

Il Dott. Arcidiacono, nella sua relazione dal titolo "Le politiche della Regione Emilia-Romagna per favorire la sicurezza delle donne", ha preso in considerazione gli aspetti statistici della diffusione della violenza di genere e dello stalking, mostrando numerosi grafici che hanno illustrato in modo concreto il problema.
A lui è seguita Laura De Fazio con l'intervento "Fenomeno dello stalking, cyberstalking e nuove prospettive di ricerca", in cui ha illustrato che il fenomeno dello stalking coinvolge una significativa percentuale della popolazione generale, determinando una serie di conseguenze negative riguardanti il benessere fisico, psicologico, sociale ed economico della vittima. Si tratta di un insieme di comportamenti intrusivi e reiterati di sorveglianza, controllo, ricerca di contatto e comunicazione, nei confronti di una vittima, che risulta infastidita e/o preoccupata da tali attenzioni e comportamenti non graditi.
La rivoluzione attualmente in atto nel campo della comunicazione e della tecnologia ha portato ad un aumento esponenziale delle occasioni e degli strumenti attraverso cui la molestia può essere posta in essere. In tale ottica si parla di cyberstalking, inteso come il molestare un'altra persona attraverso internet, email, GPS, software intrusivi, o qualsiasi altro mezzo elettronico.
La ricerca sta quindi evolvendo verso nuovi campi di indagine e nuove prospettive di analisi del fenomeno.
"Lo stalking: valutazione e gestione del rischio" è stato l'argomento della relazione di Chiara Sgarbi. La relatrice ha evidenziato che in Italia, lo studio del fenomeno dello stalking ha avuto un'evoluzione lenta e complicata, soprattutto a causa della scarsa sensibilizzazione da parte della popolazione generale, contrariamente a quanto accade in altri paesi europei dove tali condotte sono riconosciute e punite da diversi anni.
Un importante campo di indagine, rispetto a questo tipo di condotte, è rappresentato dai vari fattori di rischio di vittimizzazione, in una prospettiva oltre che di indagine anche di prevenzione e gestione delle situazioni di crisi.
Lo stalking è un comportamento in grado di provocare un danno sostanziale alle vittime, indipendentemente dalla presenza di episodi di violenza. Le vittime affrontano infatti una serie di rischi, oltre a quello di eventuali aggressioni fisiche, connessi al subire ripetuti e persistenti inseguimenti, pedinamenti e appostamenti cui si associano gradi diversi di danno psicologico e sociale.
E' stata poi la volta di Patrizia Zavatti che si è concentrata sugli "Aspetti medico-legali e psichiatrico-forensi del fenomeno dello stalking". Il suo intervento ha trattato diversi argomenti tra cui le ricadute psicologiche delle molestie assillanti sulle vittime, la possibile insorgenza di disturbi psichiatrici, la quantificazione del danno alla salute, la tipologia di stalker e di interventi sul trattamento da un punto di vista medico e giudiziario e infine nozioni sulla personalità normale e patologica dello stalker.

Il magistrato Roberto Ceroni ha illustrato gli aspetti giuridici e le implicazioni giudiziarie dello stalking in una relazione dal titolo “La normativa sullo stalking: Decreto Legge 23 Febbraio 2009, n. 11 e profili penalistici della nuova norma contro gli atti persecutori”.
Ha concluso il seminario l’intervento di Marisa Guarnirei, presidente della Casa delle Donne di Milano che ha portato il punto di vista dei centri antiviolenza. La relazione, “Gli aspetti persecutori della violenza: dentro e fuori dalla famiglia”, ha preso in considerazione dati e dinamiche nelle situazioni di violenza familiare che possono sfociare, dopo l’allontanamento o la fuga della donna, in persecuzioni. Il seminario ha visto la partecipazione di oltre un’ottantina di persone coinvolte attraverso la pubblicizzazione dell’evento.

- **14 ottobre 2010: 15° corso di Autodifesa “Libera dalla violenza”.**

  Il corso era rivolto a tutte le donne maggiorenni ed era articolato in 28 ore di tipo sia pratico-esperenziale (realizzati con esperti di arti marziali) che di tipo teorico (realizzati da una Psicologa- volontaria dell’Associazione SOS Donna, Avvocatesse e Rappresentanti delle Forze dell’Ordine).
  Il corso ha previsto un approfondimento dedicato al tema dello stalking.
  Il corso è stato aperto ad un gruppo di 35 partecipanti, a fronte di un numero maggiore di richieste (circa 59). Le persone escluse sono state in ogni modo invitate a

partecipare alla successiva edizione del corso che si è tenuta nel 2011.
Al termine del corso, il 07 dicembre 2010, è stato somministrato un questionario di gradimento che ha riportato ottimi risultati.

- **Talk- stalking: incontri di condivisione di buone prassi tra Corpo di Polizia Municipale e volontarie dell'Associazione SOS donna di Faenza.**
  L'azione di condivisione di buone prassi e di confronto sulle modalità di approccio alle vittime di violenza è già stato trattato in un precedente percorso formativo rivolto alle Forze dell'Ordine (Progetto FFOCAVD: Progetto di corso di **F**ormazione per le **F**orze dell'**O**rdine **C**ontro l'**A**buso e la **V**iolenza verso le **D**onne, presentato dall'Associazione Sos Donna di Faenza alla Regione Emilia-Romagna Servizio Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza e della Polizia locale, approvato e finanziato con delibera di Giunta regionale n. 436/2006).
  Questi incontri hanno voluto approfondire il percorso formativo svolto rivolto a coloro che sono entrati da poco in servizio o che non hanno potuto seguire il percorso quando è stato svolto, ma soprattutto è stata la condivisione di strumenti e pratiche utili per entrambi (l'Associazione SOS Donna e il Corpo di Polizia Municipale) ad affrontare le situazioni e i casi di stalking che si presenteranno.
  Questa azione ha previsto quindi 2 fasi:

PARTE TEORICA

- **Giovedì 14 ottobre 2010** - ore 20.30-22.30
  Presentazione del corso, creazione del gruppo e dimostrazione pratica delle tecniche che verranno utilizzate in palestra.
  Cos'è la violenza contro le donne, tipologie di violenze e conseguenze.
  Cristina Castagnoli (Psicologa)
  Antonella Oriani (Presidente SOS Donna)
- **Giovedì 21 ottobre 2010** - ore 20.30-22.30
  Il ciclo della violenza e le tappe della violenza nelle relazioni affettive.
  Le forme di violenza in un'ottica di genere: come reagire e fronteggiare le situazioni di minaccia.
  Cristina Castagnoli (Psicologa)
- **Giovedì 28 ottobre 2010** - ore 20.30-22.30
  Amore o dipendenza affettiva?
  Cristina Castagnoli (Psicologa)
- **Giovedì 4 novembre 2010** - ore 20.30-22.30
  La Donna maltrattata: tutela giuridica nella legislazione italiana.
  Focus sullo stalking (atti di persecuzione).
  Chiara Baraccani (Avvocato)
- **Giovedì 11 novembre 2010** - ore 20.30-22.30
  Diritto di famiglia: separazione, divorzio e affidamento dei figli minori.
  Chiara Baraccani (Avvocato)
- **Giovedì 18 novembre 2010** - ore 20.30-22.30
  Donne e città: paure e insicurezza nel tessuto urbano.
  Forze dell'Ordine
- **Giovedì 25 novembre 2010** - ore 20.30-22.30
  Autostima al femminile: cos'è e come migliorarla.
  Cristina Castagnoli (Psicologa)
- **Giovedì 2 dicembre 2010** - ore 20.30-22.30
  Come è difficile dire "no"!
  Conclusioni.
  Cristina Castagnoli (Psicologa)

PARTE PRATICA

- **Dal 19 ottobre al 7 dicembre 2010**
  tutti i martedì dalle ore 21.00 alle ore 22.30
  presso la Palestra I.T.I.P. Bucci via San Giovanni Battista, 11 - Faenza
  Acquisizione di tecniche per un maggior controllo e coscienza del proprio corpo nelle situazioni pericolose.

Progetto realizzato con il contributo di

Tampieri Financial Group SpA

1° Fase - Formazione- Aggiornamento rivolto a coloro che non hanno svolto la formazione precedente.
Per far fronte alla numerosa partecipazione da parte del Corpo di Polizia Municipale è stato necessario organizzare due edizioni del medesimo corso, che si sono svolti nelle seguenti date e con i seguenti titoli:

I° edizione

Lunedì 4 ottobre 2010 ore 13-16
Presentazione Associazione SOS Donna- Introduzione al tema della violenza di genere- Docente Cristina Castagnoli
Mercoledì 6 ottobre 2010 ore 13-16
Violenza nella coppia- Docente Cristina Castagnoli
Lunedì 11 ottobre 2010 ore 13-16
Violenza assistita- Docente Valentina Montuschi
Mercoledì 13 ottobre 2010 ore 13-16
Stalking: aspetti giuridici e psicologici- Docenti Chiara Baraccani e Alice Lombardi

II° edizione

Lunedì 18 ottobre 2010 ore 13-16
Presentazione Associazione SOS Donna- Introduzione al tema della violenza di genere- Docente Cristina Castagnoli
Mercoledì 20 ottobre 2010 ore 13-16
Stalking: aspetti giuridici e psicologici- Docenti Chiara Baraccani e Alice Lombardi
Lunedì 25 ottobre 2010 ore 13-16
Violenza nella coppia- Docente Cristina Castagnoli

Mercoledì 27 ottobre 2010 ore 13-16
Violenza assistita- Docente Valentina Montuschi
La sede in cui si sono svolti gli incontri è stata messa a disposizione dal Corpo di Polizia Municipale di Faenza.
Ad ogni edizione hanno partecipato 15 Vigili Urbani del Corpo di Polizia Municipale di Faenza.

2° Fase - Incontri di condivisione di buone prassi e sviluppo di sinergie di servizi tra Corpo di Polizia Municipale e SOS Donna.
In seguito alla fase di formazione è risultato subito evidente che la condivisione di buone prassi dovesse coinvolgere non solo SOS Donna e il Corpo di Polizia Municipale ma tutte le Forze dell'Ordine presenti sul territorio e quindi si è allargato il tavolo di condivisione ai Carabinieri e alla Polizia di Stato.
Sono stati realizzati quindi momenti di confronto e condivisione tra Polizia Municipale, Polizia di Stato, Carabinieri e Sos Donna nelle seguenti date:
Lunedì 14 febbraio 2011 ore 14-17
Dott.ssa Cristina Castagnoli Psicologa SOS Donna- Avv. Chiara Baraccani SOS Donna- Dalla Vecchia Luigi Corpo di Polizia Municipale Faenza, Dino Olimbo Corpo di Polizia Municiaple Faenza, Mambelli Stefano Corpo di Polizia Municipale Faenza, Luogotenente Pietro Semidoppio Carabinieri Faenza.
Lunedì 28 febbraio ore 14-17
Dott.ssa Cristina Castagnoli Psicologa SOS Donna- Avv. Chiara Baraccani SOS Donna- Dalla Vecchia Luigi Corpo

di Polizia Municipale Faenza, Dino Olimbo Corpo di Polizia Municiaple Faenza, Mambelli Stefano Corpo di Polizia Municipale Faenza, Cogni Enrico Polizia di Stato, Luogotenente Piero Sant'Antonio Carabinieri Faenza.

Lunedì 14 marzo ore 14-17

Dott.ssa Cristina Castagnoli Psicologa SOS Donna- Avv. Chiara Baraccani SOS Donna- Dalla Vecchia Luigi Corpo di Polizia Municipale Faenza, Dino Olimbo Corpo di Polizia Municiaple Faenza, Mambelli Stefano Corpo di Polizia Municipale Faenza, Cogni Enrico Polizia di Stato, Luogotenente Piero Sant'Antonio Carabinieri Faenza, Luogotenente Pietro Semidoppio Carabinieri Faenza.

Gli incontri sono stati un utile momento di confronto e condivisione al fine di ottimizzare la collaborazione tra i vari attori coinvolti nel casi di stalking, si è inoltre cercato di individuare linee guida comuni (pur nella specificità degli interlocutori coinvolti) e il tutto è stato riportato all'interno di una pubblicazione ad uso interno al fine di diffondere a tutti il lavoro svolto.

- **Bando di concorso per IPC Strocchi- grafico (dovremmo inserire alcuni elaborati dei ragazzi, compreso il vincitore).**

  Al fine di coinvolgere in modo attivo e propositivo una rappresentanza dei giovani studenti del territorio è stato indotto un bando di concorso per la realizzazione di un Manifesto-Depliant- Brochure per la Campagna contro lo Stalking con relativa premiazione e mostra degli elaborati prodotti.

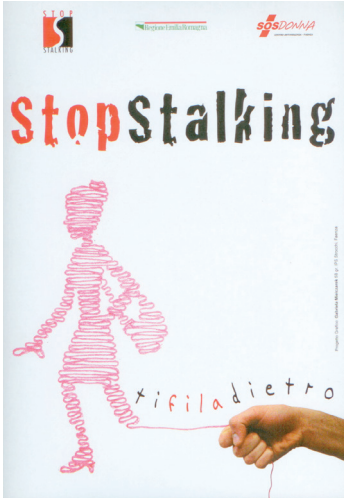
Le classi coinvolte sono state due classi quinte dell'IPC Strocchi Persolino- Indirizzo grafico - per complessivi 44 studenti.

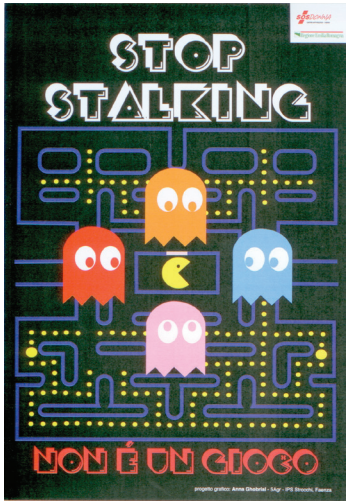
In dettaglio le azioni di questa fase sono state:

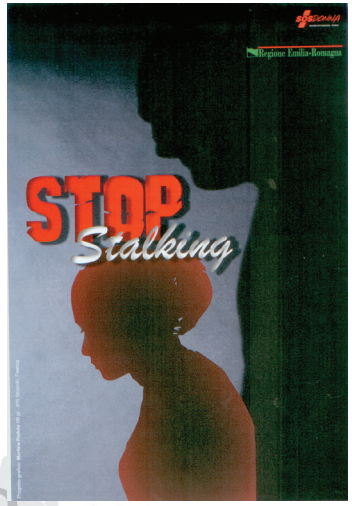
- Incontro con gli alunni e gli insegnanti dell'Istituto grafico-pubblicitario di presentazione dell'argomento Stalking condotti la dott.ssa Alice Lombardi, psicologa. La dott.ssa ha formato in aula le due classi quinte coinvolte per un totale di due ore per ciascuna classe. Oltre ad un inquadramento storico del fenomeno, tra gli argomenti trattati compaiono il significato del termine stalking, il profilo delle vittime e degli autori di stalking e le strategie per contrastare lo stalking a breve e lungo termine.
- Materiale informativo sull'Associazione Sos Donna distribuito agli studenti.

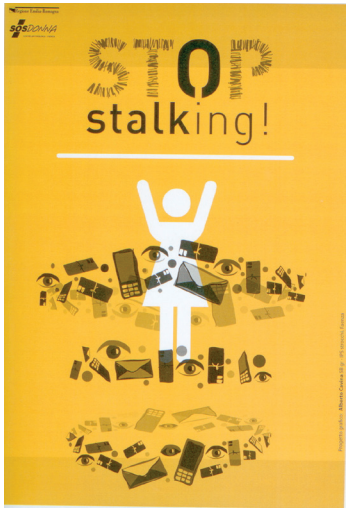
In seguito è stato indetto un concorso tra i ragazzi precedentemente formati, con la richiesta di realizzare un progetto grafico che esprimesse il concetto di stalking. Alle classi è stata lasciata piena libertà espressiva e grafica. Tutti gli elaborati sono stati oggetto di una mostra espositiva presso un locale del Comune di Faenza, mentre al vincitore è stato assegnato un premio in denaro offerto dall'associazione.

Gli elaborati verranno comunque utilizzati dall'Associazione per pubblicazioni sul tema dello stalking valorizzando così il lavoro di tutti i ragazzi e dei loro insegnanti (nella pagina seguente alcuni elaborati dei ragazzi dell'Istituto grafico-pubblicitario).









- **Incontri nelle Circoscrizioni sulla violenza di genere, violenza domestica e Stalking e buone pratiche per la sicurezza personale.**
  Al fine di garantire un'ampia diffusione dell'iniziativa su tutto il territorio e una concreta risposta ai cittadini sui temi della sicurezza sociale, sono stati realizzati momenti di incontro presso le Circoscrizioni di Faenza, coadiuvando la partecipazione del Corpo di Polizia Comunale e dell'Associazione SOS Donna.

  Date e luoghi incontri:

  - Mercoledì 23 marzo 2011 ore 20.45-22.45 presso il centro sociale «Borgo».
  - Mercoledì 30 marzo 2011 ore 20.45-22.45 presso il centro sociale «Casa Mita».
  - Martedì 12 aprile 2011 ore 20.45-22.45 presso il centro sociale «Centro Sud».

  Relatori:

  - Dott.ssa Alice Lombardi, psicologa.
  - Avv. Chiara Baraccani.
  - Rappresentante Polizia Municipale.

  Tematiche affrontate:

  La prima parte degli incontri è stata riservata alla concettualizzazione psicologica dello stalking partendo dall'inquadramento storico del fenomeno, il significato del termine, i contesti in cui frequentemente si sviluppa

sulla base dei dati riferiti dall'Osservatorio Nazionale sullo Stalking. In seguito la psicologa ha presentato un caso di stalking volto alla puntualizzazione e al riconoscimento degli elementi costitutivi del fenomeno, nonché ai segnali di allarme.
Successivamente ha introdotto le difficoltà indicate dalla letteratura nel delineare un profilo psicologico degli attori di stalking, per poi passare al profilo delle vittime e all'analisi delle conseguenze. In conclusione si sono identificate le strategie attuabili dalle vittime a breve e lungo termine per uscire dal fenomeno.
L'avvocato Baraccani ha poi introdotto lo stalking dal punto di vista legislativo, chiarendo cosa comporti essere vittima e autore di stalking, soffermandosi sulle conseguenze legali che seguono il fenomeno e sulle tutele offerte dal Codice italiano alle vittime.
A chiudere le serate i rappresentati della Polizia Municipale di Faenza, che hanno provveduto ad illustrare la dimensione e la percezione del fenomeno in città e nel comprensorio e le possibilità di aiuto offerte alle vittime dalle Forze dell'Ordine.
Gli incontri sono stati seguiti da ca. 50 persone complessivamente.

PERCHE' PARLARE DI STALKING…

Parlare di stalking significa parlare di una realtà che coinvolge molte persone, nella maggior parte donne.

Nella ricerca dal 2001/2007 realizzata dall'Osservatorio Nazionale Stalking (O.N.S.) con il sindacato di Polizia Co.I.S.P., su un campione di 9600 interviste in 16 regioni, è emerso che circa il 20% della popolazione (di cui l'80% di sesso femminile) è o è stata vittima di stalking, il 70% ha avuto esiti psico-relazionali spesso gravi, solo il 17% ha denunciato e nel 90% dei casi esiste una rapporto di conoscenza tra vittima e autore.

L'incidenza geografica maggiore dello stalking sembra essere il centro nord.

- Parlare di stalking significa porre attenzione su un fenomeno presente da molto tempo ma che è diventato "giuridicamente" identificato solo recentemente con l'introduzione della Legge n° 38 del 2009.
- Parlare di stalking significa evidenziare come forme di violenza possono essere "atti persecutori" sdoganando un po' il termine violenza dalla sola violenza fisica ed evidenziando come la violenza psicologica può essere altrettanto devastante e invalidante per la vita di una persona.
- Parlare di stalking significa contribuire a sviluppare una "cultura del rispetto" del limite dell'altro; quando l'altro dice "NO, non voglio più contatti con te" ci sta dicendo

qual è il limite che non è più possibile valicare.

- Parlare di stalking significa far conoscere alle persone gli strumenti giuridici e sociali a cui possono far riferimento per farsi aiutare.
- Parlare di stalking significa permettere alle persone vittime di stalking di poterne parlare liberamente, senza vergognarsi o avere timore.
- Parlare di stalking significa ottimizzare gli strumenti di intervento e prevenzione affinché non possano più avvenire i pesanti fatti di cronaca che portano alla morte delle vittime.

CHE COS'E' LO STALKING?

Con il termine "stalking" si intende un insieme di comportamenti tramite i quali una persona affligge (atti persecutori) un'altra con intrusioni e comunicazioni ripetute e indesiderate, a tal punto da provocargli ansia o paura.

Queste condotte indesiderate possono essere classificate in tre tipologie:
comunicazioni indesiderate, contatti indesiderati e comportamenti associati:

1) *Le comunicazioni indesiderate* di solito sono rivolte direttamente alla vittima di stalking, ma possono consistere anche in minacce o in contatti con la famiglia, gli amici o i colleghi della vittima stessa. Lettere e telefonate sono le forme più comuni di comunicazione, ma gli stalker ricorrono spesso anche a scritti non necessariamente inviati in modo diretto alla vittima, oppure utilizzano altri mezzi come invio di sms ed e-mail.

2) *I contatti indesiderati* comprendono i comportamenti dello stalker diretti ad avvicinare in qualche modo la vittima. Tra questi i più diffusi sono i pedinamenti, il presentarsi alla porta dell'abitazione o gli appostamenti sotto casa, recarsi negli stessi luoghi frequentati dalla vittima o svolgere le stesse attività.

3) *Tra i comportamenti associati* si collocano l'ordine o la cancellazione di beni e servizi a carico della vittima, al fine di danneggiarla o intimidirla. Tipiche condotte di questo tipo sono il far recapitare cibo o altri oggetti all'indirizzo della vittima anche a tarda notte, oppure la cancellazione di servizi quali l'elettricità o la carta di credito all'insaputa della vittima.

Fonte: Progetto Daphne 04-1/091/W
Percorsi di aiuto per Le Donne Vittime di Stalking

CHI È LO STALKER? PERCHÉ LO FA?

1. Lo stalker può essere un ex-partner, un conoscente, come un collega o qualcuno conosciuto casualmente, oppure un completo estraneo.
2. Nella maggior parte dei casi gli stalker sono ex-partner. In genere essi agiscono per recuperare il rapporto precedente o per vendicarsi per essere stati lasciati, oppure per entrambi i motivi. I partner gelosi o portati a controllare il proprio o la propria partner sono più inclini a porre in essere condotte di stalking, sebbene anche persone timide o con difficoltà relazionali possano mettere in atto comportamenti di stalking.
3. Alcuni stalker prendono di mira conoscenti, o anche sconosciuti per stabilire con loro una relazione sentimentale. Una parte di questi soggetti ha semplicemente gravi difficoltà nell'instaurare una relazione normalmente. Altri, invece, possono soffrire di gravi disturbi mentali che li inducono a credere con convinzione all'esistenza di una relazione, che in realtà non c'è, o comunque alla possibilità di stabilirne una.
4. Altri stalker molestano persone conosciute o sconosciuti allo scopo di vendicarsi per qualche torto reale o presunto. Possono anche essere colleghi di lavoro che agiscono lo stalking al di fuori del contesto lavorativo, ma le motivazioni derivano da situazioni di conflitto connesse all'attività lavorativa (stalking occupazionale)

5. Altri ancora mettono in atto condotte di stalking (soprattutto pedinamenti) nelle fasi preparatorie di un'aggressione di solito di tipo sessuale. Questi stalker sono rari e in tali casi la vittima può non rendersi conto di ciò che sta accadendo.

COSA DIFFERENZIA LO STALKING DA UN COMPORTAMENTO 'NORMALE'?

1. Quando si cerca di stabilire una relazione con qualcuno, la maggior parte delle persone è in grado, dopo alcune risposte negative, di comprendere che l'altra persona non è interessata. Continuare a insistere ulteriormente può significare dare inizio a una condotta di stalking.
2. Quando una relazione si interrompe, è normale che la persona abbandonata si senta particolarmente turbata. Spesso, una reazione all'abbandono può essere quella di tentare di ristabilire un contatto con l'altra persona, supplicandola per avere un'altra possibilità di ricostruire il rapporto. La maggior parte delle persone sono in grado di accettare, pur con difficoltà, la fine di una relazione in un tempo relativamente breve (alcune settimane). Tentativi ulteriori di comunicare con l'ex-partner o di imporre la propria presenza o le proprie attenzioni dopo questo periodo possono configurare una condotta di stalking, **se l'altra persona ha specificato chiaramente di non essere interessata.**

3. Lo stalking produce, quale scopo principale o quale effetto secondario, ansia o paura nelle vittime. Questo aspetto lo differenzia dalle normali interazioni sociali.
4. Una caratteristica dello stalking è rappresentata dalla sua durata. Queste condotte possono protrarsi per molto tempo, anche mesi o addirittura anni. Questo ovviamente non rientra in ciò che definiamo normali tentativi di entrare in contatto con una persona.

QUALI SONO I PERICOLI CONNESSI ALLO STALKING?

1. La vita della vittima di stalking può divenire particolarmente difficile: molte persone, per timore di ricevere nuove molestie, hanno paura di uscire di casa, non riescono a mantenere il proprio lavoro, non sono in grado di instaurare nuove relazioni e quindi sono incapaci di salvaguardare la propria quotidianità.
2. La ricerca ha dimostrato che molte vittime, in seguito a tali esperienze, offrono di ansia, depressione o disturbo post-traumatico da stress.
3. Esiste anche il pericolo, pur limitato, che la vittima possa subire vere e proprie forme di violenza da parte dello stalker. Questo, in particolare, accade laddove lo stalker sia un ex-partner.
4. Al di là della particolare attenzione che va prestata agli effetti prodotti sulla vittima, occorre anche ricordare quanto possano essere talora ugualmente devastanti le conseguenze per lo stalker, il quale in alcuni casi può soffrire di seri disturbi mentali che richiederebbero un trattamento.

Se tu sei una vittima dovresti:

1) **Evitare tutti i contatti con lo stalker**: questo è un punto di partenza di fondamentale importanza, anche se non facile da realizzare. Non essere gentile con lui o con lei, prestare attenzione o avviare contatti con lo stalker potrebbe involontariamente rinforzare e ripagare la sua condotta. Per cui:
   - ✓ Spiega chiaramente allo stalker che non desideri aver alcun contatto con lui/lei.
   - ✓ Qualunque forma di contatto, anche se dissuasivo o limitato, può far sperare che la perseveranza un giorno sarà ricompensata da una relazione con la vittima.
   - ✓ Ogni risposta a telefonate o a richieste scritte di uscire o addirittura ogni tentativo di reazione da parte della vittima riconoscono e ricompensano gli sforzi dello stalker per aver un contatto. Talvolta gli stalker provocano deliberatamente le reazioni della vittima semplicemente per screditarla.
   - ✓ Le vittime devono mostrarsi ferme nella propria decisione di chiudere la relazione, non mostrando alcun dubbio in merito.
   - ✓ Nel caso in cui vittima e stalker dovessero incontrarsi

faccia a faccia casualmente o in altro modo, la vittima dovrebbe evitare di manifestare qualunque emozione. Se la vittima è sola dovrebbe cercare di incontrare lo stalker in un luogo pubblico o affollato.

- ✓ Le vittime dovrebbero anche evitare di fare rappresaglie contro gli stalker per quanto giustificate queste possano sembrare.

2) **cercare l'aiuto delle autorità**: informare le autorità di polizia locale che sei vittima di uno stalker e che pensi di presentare denuncia se gli episodi dovessero continuare (ad esempio per più di due settimane). Questo è necessario anche se non intendi formulare una querela o se ciò non è possibile dati i fatti riportati. Comunque non fare unicamente affidamento su ciò che la polizia può fare: focalizza l'attenzione anche su coloro che nella comunità condividono con la polizia la responsabilità di gestire queste situazioni. Ciò può aiutare la polizia stessa ad affrontare meglio il problema. Chiedi una consulenza legale ed informati sui vari gruppi che forniscono consulenza, supporto o aiuto.

A tal fine:

1. Conserva le prove di ogni contatto con lo stalker, documenta ogni forma di comunicazione su un diario personale o su un agenda. Conserva tutte le prove. Non dimenticare ogni minaccia scritta o verbale. Non distruggere, in un momento di sconforto, i nastri della segreteria telefonica, i biglietti, le lettere, le e-mail o i regali. Le e-mail andrebbero stampate e copiate sul disco fisso, le telefonate andrebbero registrate per giorno e per ora. La documentazione scritta andrebbe conservata per eventuali future consultazioni.
2. Tieni una documentazione di tutti gli episodi avvenuti, specificando cosa è successo (gli episodi specifici), quando (ora, giorno e data) e dove. Altri elementi che dovrebbero essere registrati o conservati, perchè utili a provare i comportamenti di stalking, sono: biglietti manoscritti, numero di targa, abbigliamento, l'ora del giorno e, se possibile, eventuali numeri telefonici rimasti in memoria.

Tutti questi elementi aiutano la polizia nelle indagini e supportano un futuro procedimento contro l'autore di reato.

3) **Studiare un piano di sicurezza:** a prescindere dal coinvolgimento della polizia o del sistema giudiziario, la vittima dovrebbe essere resa consapevole del fatto di essere responsabile in prima persona della propria sicurezza. Per avere sotto controllo determinati aspetti della situazione, la vittima dovrebbe pensare a quali strategie potrebbero aiutarla a sentirsi sicura o al contrario a quali situazioni potrebbero farla sentire impotente. A tal fine, le vittime dovrebbero essere incoraggiate ad elaborare un piano di sicurezza per sé e per i propri familiari. Il piano di emergenza dovrebbe prevedere anche il fornire informazioni specifiche alle persone che potrebbero in qualche modo aiutare la vittima.

Tra le principali azioni attuabili:

1. Fare una lista di numeri di telefono utili (es. della polizia, di amici, di centri per la violenza domestica, di un avvocato, ecc.).
2. Fornire a coinquilini, amici, familiari e colleghi informazioni sulla situazione di stalking, in modo tale da ottenere il loro aiuto e rendere comprensibili i comportamenti adottati.
3. Dare esplicite indicazioni circa le azioni che dovrebbero essere intraprese nel caso di contatti da parte dello stalker.
4. Fornire alle persone maggiormente coinvolte, quali amici, familiari, vicini e colleghi di lavoro, una fotografia o una descrizione dello stalker; chiedere loro di chiamare la polizia ogni volta che sentono rumori sospetti o particolarmente forti e ogni volta che assistono ad avvenimenti strani e sospetti. Assicurarsi che nessuno riveli informazioni sulla vittima allo stalker o a chiunque questo si spacci di essere.
5. Tenere in macchina una borsa per le emergenze e del denaro, nel caso in cui non fosse possibile rientrare a casa. Fare il pieno di benzina e decidere chi chiamare in caso di problemi, individuando un posto sicuro in cui incontrarla.
6. Prendere misure preventive per proteggere se stessi dallo stalker: es. cambiare le proprie abitudini, strade, luoghi frequentati, parcheggiare l'auto in posti frequentati e ben illuminati.
7. Portare con sé un telefono cellulare tenendolo a portata di mano, utilizzando la funzione chiamate rapide o chiamate vocali per contattare un sistema di allarme personale o un sistema di videosorveglianza.

LO STALKING E' UN REATO?

Si! Lo stalking è un reato riconducibile alla **Legge del 23 aprile 2009 n° 38**.

La Legge ha previsto una modifica del Codice Penale e dopo l'art 612 del Codice Penale è inserito **l'Art 612 –bis (Atti persecuori)** *"Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionarle un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita. La pena è aumentata se il fatto è commesso dal coniuge legalmente separato o divorziato o da persona che è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa".* La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso a danno di un minore, di una donna in stato di gravidanza o di una persona con disabilità di cui all'art. 3 della legge del 5 febbraio 1992, n° 104, ovvero con armi o da persona travisata. Il delitto è punito a querela della persona offesa.
Il termine per la proposizione della querela è di 6 mesi.
Si procede tuttavia d'ufficio se il fatto è commesso nei confronti di un minore o di una persona con disabilità di cui all'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n° 104, nonché quanto il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio": La legge prevede inoltre, fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612 bis del Codice Penale, la possibilità da parte della persona offesa di esporre

i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta di **ammonimento** nei confronti dell'autore della condotta.
La richiesta di ammonimento è trasmessa senza ritardo al questore. Il questore, raccolte le informazioni opportune, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale.
Copia del processo verbale è rilasciata al richiedente l'ammonimento (la persona offesa) e al soggetto ammonito.

MISURE A SOSTEGNO DELLE VITTIME DI STALKING

Le vittime di stalking possono ricevere sostegno contattando direttamente i centri antiviolenza o chiedendo alle Forze dell'Ordine, o ai presidi sanitari, o alle Istituzioni Pubbliche a cui si sono rivolte di contattarli a loro volta.
Oppure possono contattare direttamente il **numero verde nazionale 1522** istituito a favore delle vittime degli atti persecutori e attivo ventiquattro ore su ventiquattro.

Ecco l'elenco degli 11 Centri Antiviolenza della Regione Emilia Romagna aderenti al Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna:

1. **Bologna - Casa delle donne per non subire violenza Onlus**
   L'origine dell'associazione risale al 1985, con la costituzione di un gruppo di donne che si incontrava presso il Centro di documentazione delle donne di Bologna. In seguito, il gruppo si è orientato verso il progetto di realizzare una casa rifugio per donne maltrattate. La Casa delle donne per non subire violenza ha aperto i battenti nel 1990, in seguito alla stipula, da parte dell'associazione di una convenzione triennale con il Comune e la Provincia di Bologna che ne finanziava l'attività, in seguito rinnovata fino al 20 marzo 2000. La Casa delle donne per non subire violenza lavora nell'accoglienza delle donne, ospitalità delle donne e dei minori, nella formazione, prevenzione, sensibilizzazione. Ha il progetto "Oltre la strada" che si occupa della tratta e della prostituzione coatta.

   Indirizzo: Via dell'Oro 3 - Bologna
   tel. **051-333173** - fax 051-3399498
   casadonn@women.it
   www.casadonne.it

2. **Bologna - SOS Donna-**
   Una linea telefonica contro la violenza
   Sos Donna è un'associazione di volontariato composta da 18 donne, tra cui due avvocatesse e una psicologa. L'Associazione nasce nel 1989 a Bologna e oggi è sita

nel quartiere Saragozza. E' impegnata in attività sia di intervento diretto a favore delle donne che vivono momenti di forte disagio/difficoltà sia di studio e di conoscenza del problema della violenza attraverso l'attivazione di una linea telefonica mediante la quale non si intende solo dare una risposta ai bisogni manifestati dalle donne fornendo loro informazioni, consulenze psicologiche e legali e ai contatti con le risorse disponibili sul territorio, ma continuare ad attivarsi in un'azione di prevenzione del fenomeno. Alcune volontarie dell'Associazione dal 2006 operano all'interno del Cie nell'ambito del Progetto Sociale seguendo donne vittime della tratta attraverso uno Sportello di aiuto psicologico, un percorso di accompagnamento rispetto all'accesso ai programmi di protezione sociale, al permesso di soggiorno per motivi umanitari e al rimpatrio forzato. Le volontarie collaborano con i mediatori linguistici e culturali della struttura e con gli operatori della pubblica sicurezza. Altre volontarie invece sono impegnate nella linea telefonica: esse rispondono al telefono, seguono periodicamente corsi di aggiornamento/formazione sulle dinamiche comunicative e mantengono rapporti di collaborazione con psicologhe, assistenti sociali dei servizi pubblici cittadini.

L'associazione dispone di un numero fisso 051 434345 e di un numero verde 800 453 009, fax 051434972
www.sosdonna.org
La linea telefonica è aperta nei seguenti giorni e orari:
lunedì ore 20-23; martedì ore 10-12;
giovedì e venerdì ore 15-17

3. Faenza - Associazione SOS Donna

L´Associazione SOS Donna, Centro di Accoglienza per donne maltrattate o/e in stato di temporanea difficoltà, è nata a Faenza l´8 Marzo 1994.

Si occupa di fornire un servizio di prima accoglienza, sostegno economico e legale a donne che si trovano in uno stato di temporanea difficoltà, che hanno subito o subiscono violenza. Dal 2000 è in atto una convenzione con il Comune di Faenza per l´attivazione del Servizio Fe.n.ice. (Female Network Service), Centro di ascolto e di orientamento a nuovi progetti di vita per donne vittime di violenza.

Indirizzo: Via Laderchi 3 - Faenza (RA)
tel./fax **0546- 22060**
info@sosdonna.com
www.sosdonna.com/

4. Ferrara - Centro Donna Giustizia

L'associazione Centro Donna Giustizia, organizzazione di volontariato fondata nel 1992 dall'esperienza dell'UDI di Ferrara, nel 2009 assume la forma giuridica di Associazione di Promozione Sociale.

Nel corso del tempo ha ampliato i propri interventi: è partita dalla consulenza legale che è stata affiancata dal Telefono Donna e dalla consulenza psicologica. Dal 2000 ha aperto una casa di accoglienza per donne che vogliono uscire dalla tratta e nel 2001 una casa rifugio per donne con o senza figli/e che vogliono uscire da situazioni di violenza intrafamiliare e sempre nello stesso anno è partito

anche il progetto Unità di strada, per il monitoraggio della prostituzione.

Indirizzo: Area Violenza (sede legale)
via Terranuova, 12/b, Ferrara
tel. e fax **0532-247440** - tel. **0532-410335**
donnagiustizia.fe@libero.it
Area Tratta, via Balboni 4, Ferrara
tel. **0532 790978** - fax 0532 1911421
info@olas.it

5. Lugo - Demetra donne in aiuto

L'associazione Demetra é stata fondata a Lugo, il 25 luglio del 2005 si occupa del problema della violenza e del maltrattamento familiare nei confronti delle donne. Le donne possono contattare l'associazione telefonicamente per prendere un appuntamento o recarsi direttamente nelle giornate di apertura, troveranno delle donne pronte ad accogliere. A Demetra una donna che subisce violenza può chiedere sostegno ed aiuto attravrso colloqui individuali, partecipare a gruppi condividendo la propria esperienza con altra donne; può chiedere consulenze legali, e psicologiche. L'associazione si occupa anche di progetti di informazione sul problema della violenza alle donne con incontri pubblici, convegni, seminari, laboratori nelle scuole medie e superiori, e realizza anche progetti di sensibilizzazione. Opera in rete con le forze dell'ordine, i servizi sociali, le altre associazioni di volontariato del territorio.

Indirizzo: Corso Garibaldi, 116 - 48022 Lugo
tel e fax **054527168**

(apertura lunedì 10-12 e venerdì 15-17 in altri orari è attiva 24h una segreteria telefonica)
donna@demetra-lugo.it
www.perglialtri.it

6. Modena

Associazione Casa delle donne contro la violenza

Nasce nel 1990 e dal 1991, grazie anche alla convenzione firmata con il Comune di Modena, è operativo il Centro per donne che hanno subito violenze. Lo scopo del Centro è quello di accogliere, ascoltare e sostenere le donne che hanno subito violenza. Dall'anno di apertura ad oggi, si sono rivolte al Centro circa 1.500 donne con problematiche di diversa natura, in primo luogo la violenza - soprattutto intrafamiliare - ma anche il disagio. Molte donne sono state ospitate, spesso con i loro bambini, nei due case-rifugio che il Centro gestisce dal 1991.

Indirizzo: Via del Gambero - Modena
tel. **059- 361050** - fax 059- 361369
mostmodena@virgilio.it
www.donnecontroviolenza.it

7. Parma - Associazione Centro antiviolenza

Il Centro Antiviolenza è un'associazione di volontariato fondata e gestita da un gruppo di donne nel 1985 e divenuto operativo nel 1991. Al Centro può rivolgersi ogni donna che abbia subito o stia subendo violenza in qualsiasi forma essa venga attuata. Il lavoro si svolge in tre luoghi: il centro d´accoglienza per i contatti telefonici, i colloqui d'accoglienza, le riunioni fra le operatrici; una

casa rifugio ad indirizzo segreto per accogliere donne, con o senza figli/e, che hanno bisogno di un luogo protetto; una casa d´accoglienza per le donne, con o senza figli/e, che hanno terminato il loro percorso nella casa rifugio ma hanno bisogno di un passaggio intermedio in una struttura di seconda accoglienza.

Indirizzo: Vicolo Grossardi 8 - Parma
tel. **0521- 238885** - fax 0521- 238940
acavpr@libero.it
www.acavpr.it/

8. Piacenza - Telefono Rosa Piacenza
Associazione Città delle donne

Costituito formalmente nel 1994, è operativo presso il Centro per le famiglie del Comune dal 1996. Fornisce accoglienza telefonica, accoglienza personale, interventi di consulenza legale, psicologica , informazione e sensibilizzazione agli studenti delle scuole primarie e secondarie del Comune di Piacenza, gruppi di auto-aiuto. Dal 2008 gestisce due alloggi di accoglienza protetta, ad indirizzo segreto, per donne e i/le loro figli/e minori.

Indirizzo: Via G.B. Scalabrini n. 134/A Piacenza
tel. **0523-334833**
telefonorosapiacenza@libero.it

9. Ravenna - Linea Rosa onlus

Linea Rosa è nata nel dicembre 1991 dall'impegno e dal lavoro di una trentina di donne.

In piena autonomia, le volontarie hanno attivato un numero telefonico, il 0544216316, allo scopo di offrire sostegno alle donne che vivono momenti di disagio a causa di violenze psicologiche, fisiche, sessuali o economiche. Nel 1997 Linea Rosa si è costituita Onlus e nel 1998 ha stipulato una convenzione biennale con il Consorzio dei Servizi Sociali, la Provincia e il Comune di Ravenna e la Regione Emilia-Romagna, per l´apertura di una casa rifugio ad indirizzo segreto per le donne (con o senza figli) vittime di violenza o di maltrattamento familiare. Nel 2001 Linea Rosa ha aperto un Centro di ascolto per donne vittime di violenza a Russi in convenzione con la locale Amministrazione Comunale.

Indirizzo: Via Mazzini, 57/a - Ravenna
tel. **0544- 216316** - fax 0544- 216316
info@linearosa.it
www.linearosa.it/

10. Reggio Emilia - Associazione Nondasola

Nasce nel 1995 con l'obiettivo di costruire progetti ed iniziative finalizzate a contrastare ogni forma di violenza contro le donne. Sin dalla sua costituzione l´associazione ha inoltre espresso, anche a livello statutario, un particolare interesse per i temi dell'interculturalità e, quindi, per la costruzione di azioni utili a favorire lo scambio e le relazioni tra donne di diversa provenienza. "Nondasola" gestisce l'attività della Casa delle donne, aperta dal Comune di Reggio Emilia nel maggio del 1997; offre a tutte le donne che ad essa fanno riferimento colloqui di accoglienza, consulenze psicologiche, legali, di

orientamento al lavoro, ospitalità temporanea nella casa rifugio.

Indirizzo: Via Melegari, 2/a - Reggio Emilia
tel. **0522- 921380/920882** - fax 0522- 920882
info@nondasola.it
www.nondasola.it/

11. Rimini - ROMPI IL SILENZIO

L'Associazione di volontariato "Rompi il silenzio" ONLUS nasce a Rimini il 26 ottobre 2005. Fondata da un gruppo di donne, dalla loro particolare sensibilità , dalla voglia di lavorare per le donne in difficoltà, dal desiderio di realizzare un luogo dove le donne che subiscono violenza possano rivolgersi liberamente, sapendo di essere comprese ed aiutate, prefiggendosi come scopo quello di esprimere pieno appoggio e solidarietà alle donne che attraversano momenti di disagio e di difficoltà o che subiscono violenze fisiche, psicologiche, sessuali od economiche.

Indirizzo: presso la CGL di Rimini, via Caduti di Marzabotto n.30 Rimini (nel piano delle associazioni), per informazioni e colloqui chiamare: Lunedi-Mercoledi-Venerdi dalle ore 15.00 alle ore 19.00 al **346-5016665**
rompiilsilenzio@virgilio.it
info@rompiilsilenzio.org
www.rompiilsilenzio.org/

AGENDA COMPORTAMENTI DI STALKING

Poiché è importante documentare e prendere nota di tutti i comportamenti, i contatti e le comunicazioni che lo stalker ha messo in atto, ti suggeriamo di prendere un piccolo block notes o un'agenda in cui annottare giorno per giorno tutto quello che succede.

Importante è annottare **GIORNO, MESE, ANNO e magari ORARIO** in cui il singolo episodio, comunicazione o comportamento è avvenuto.
Importante è specificare anche se erano presenti delle persone ed eventualmente chi.
Annotate anche cosa avete fatto, come avete reagito, a chi avete raccontato e quali sono state le vostre sensazioni (paura, preoccupazione, rabbia, sorpresa ecc…).

Annotare tutto servirà per avere una "memoria" di ciò che è successo che potrà essere utile sia in fasi di indagini ma anche a voi per rendervi meglio conto di quanto è consistente la condotta di stalking da parte dello stalker e di quale effetti ha sulla vostra vita.
Questo per evitare di "sottostimare" il problema.

Agenda Alba

L'Agenda Antistalking Alba è stata messa a punto dall'Associazione Differenza Donna in collaborazione con l'Associazione Chiama Milano per migliorare la qualità della vita delle persone che si trovano in situazioni in cui la propria incolumità e privacy è lesa causando stress, ansia e paura. Lo stalking se non fermato e gestito in maniera efficace porta la vittima a vivere in uno stato di terrore, per non parlare dei casi estremi, che rischiano di sfociare in omicidio, e la cronaca e numerosi studi nazionali e internazionali hanno mostrato che centinaia di volte l'omicidio è già stato compiuto.
Un diario quotidiano redatto da chi è vittima di *stalking* può costituire inoltre un valido aiuto all'attività giudiziaria qualora la vicenda personale sfoci in un procedimento penale. A volte infatti la parte lesa, a causa delle necessità del processo, subisce un'ulteriore violenza:quella di dover ricordare, mentre invece si è cercato di rimuovere l'accaduto, per un evidente bisogno di serenità o quantomeno di sopravvivenza. Le annotazioni puntuali scritte sull'agenda ogni volta che succede qualcosa possono aiutare tutte le parti del processo a ricostruire in maniera più esatta la vicenda persecutoria. Nell'agenda, chi è vittima di *stalking*, racconta la sua storia, tutto quello che è successo e descrive le sue paure e i suoi stati emotivi.
Nell'Agenda Alba la vittima di persecuzioni indica giorno per giorno i fatti che accadono relativi allo *stalking*, con indicazione esatta dell'orario, il luogo e il fatto accaduto, l'eventuale presenza di testimoni. La vittima, diventerà una

Es. pagina dell'agenda alba

sorta di "investigatrice" del suo caso, di quello che accade, raccogliendo prove, descrivendo fatti, conservando indizi utili.

L'Agenda Alba serve per:

- ✓ fornire alle vittime di stalking uno strumento per il monitoraggio dei comportamenti persecutori subiti;
- ✓ fornire alle vittime di stalking uno strumento per

rilevare le loro condizioni psicologiche (stress, ansia, paura);

- ✓ ottenere un rendiconto dettagliato di quello che succede quotidianamente alla vittima di stalking e identificare così le condotte persecutorie utili alla Polizia Giudiziaria e ai centri / sportelli che si occupano del problema;
- ✓ redigere una valutazione del rischio di escalation e di recidiva dello stalking utile ai servizi del territorio e all'Autorità Giudiziaria nonché alla stessa vittima;
- ✓ mettere in atto iniziative e risposte concrete per la gestione dei casi di stalking.

L'Agenda viene consegnata alla fine del primo colloquio, fissando con la donna vittima di stalking un successivo appuntamento a distanza di circa due settimane. Durante questo periodo la donna deve annotare tutto quello che le accade per poter quindi decidere come procedere. In questo modo si garantisce un servizio di qualità e un monitoraggio puntuale di quanto sta accadendo e quindi l'attivazione di azioni efficaci. Abbiamo già proceduto a consegnare 15 agende allo sportello Astra che si stanno rilevando molto utili.

Per maggiori informazioni visita il sito:
http://www.sara-cesvis.org/index.php?option=com_content&task=section&id=18&Itemid=130